



N°. 152

8 maggio 2018

DOMANI LE PENSIONI SI POTRANNO PAGARE SOLO CON L'ECONOMIA IN BUONA SALUTE

di Giovanni Palladino

Anche la Germania sta pensando a una “legge Fornero”, proprio quando sia Salvini che Di Maio confermano l'intenzione di abolirla o di ridurne gli effetti restrittivi. Ma gli analisti più seri (fra tutti si distingue il Prof. Mario Baldassarri con la sua “Economia Reale”) continuano a dire che, nonostante il freno Fornero imposto alla spesa per le pensioni, questa continuerà a crescere ad un ritmo non sostenibile, qualora dovesse persistere il deludente andamento avuto dall'economia italiana negli ultimi 20 anni. Solo una forte ripresa dell'occupazione e dello sviluppo economico potrà rendere sostenibile tale spesa.

Alla stessa conclusione sono giunti i tecnici del settore in Germania: in futuro la spesa previdenziale tedesca è destinata a “esplosione” e va fatta una riforma restrittiva, se non si vuole infrangere l'impegno di mantenere i contributi pensionistici entro il tetto del 20% (in Italia siamo ormai arrivati al 33%!). E ciò avviene in un Paese dove occupazione e sviluppo stanno marciando da tempo a un ritmo molto più sostenuto rispetto al nostro.

Sull'argomento ho scritto tre libri. Nel 2000, insieme al Prof. Flavio Felice, “Non vivrai di solo Inps”; nel 2004 “Le pensioni domani, si salvi chi può” e nel 2006 “La vera verità sulle pensioni”. Denunciavo le colpe dei governi di centro-sinistra e dei sindacati nell'aver creato questo enorme problema economico-sociale a partire dal 1969 con la scandalosa Riforma Brodolini. Prevedevo ulteriori dolorosi tagli alla spesa, quando la sinistra li riteneva non più necessari dopo le riforme Amato (1992), Dini (1995) e Prodi (1997). E sostenevo che la soluzione era duplice: forti incentivi alla previdenza integrativa e una politica economica di grande sostegno alle imprese private, le uniche capaci di creare occupazione e sviluppo. Il tutto nell'ambito di una seria “guerra di liberazione” contro le tre malebestie combattute invano da Luigi Sturzo: lo statalismo, la partitocrazia e lo sperpero del denaro pubblico.

Non vedo come questa necessaria “liberazione” possa avvenire con giovani governanti che si appellano alla meritocrazia, ma che obiettivamente non possono avere ancora acquisito l'esperienza necessaria per affrontare problemi molto difficili, non risolvibili solo con le buone intenzioni e tanto meno con la bacchetta magica del reddito di cittadinanza o con la lotta (a parole) contro la corruzione.

Serietà e competenza sono le migliori qualità per chi governa. Per lungo tempo l'Italia ha purtroppo avuto al governo persone non dotate di queste due qualità e ormai si è capito che neppure i giovani grillini ne sono dotati. Il Paese del prestigioso “made in Italy”, simbolo di tante esperienze straordinarie nel settore produttivo, può salvarsi solo con una classe politica dotata della cultura necessaria per sostenere quel “miracoloso prestigio”, fatto di serietà e competenza. L'augurio è che l'annunciato governo neutrale di garanzia e di servizio possa favorire l'inizio di questa necessaria svolta, che l'Italia attende ormai da diversi decenni!

